



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 18/24 del 22.4.2026**

### **Contenuti dello studio di impatto ambientale**

Il presente allegato illustra i contenuti dello S.I.A., in coerenza con quanto indicato all'art. 22 e all'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per l'articolazione dello S.I.A. si può fare riferimento allo schema indicato nelle Linee guida S.N.P.A. n. 28/2020, reperibili al seguente link:

<https://www.snpambiente.it/2020/05/08/valutazione-di-impatto-ambientale-norme-tecniche-per-la-redazione-degli-studi-di-impatto-ambientale/>

1. Definizione e descrizione dell'opera e analisi delle motivazioni e delle coerenze;
2. Analisi dello stato dell'ambiente (Scenario di base);
3. Analisi della compatibilità dell'opera;
4. Mitigazioni e compensazioni ambientali;
5. Progetto di monitoraggio ambientale (P.M.A.).

Inoltre, vista la crescente intensità degli eventi meteorologici estremi connessi ai cambiamenti climatici e l'aumento della loro frequenza, si rende necessario che lo S.I.A. consideri sia l'impatto del progetto sul clima (al fine di contenere le emissioni di gas climalteranti), sia l'impatto dell'evoluzione del clima nel contesto territoriale in cui si inserisce il progetto medesimo (al fine di identificare possibili necessarie azioni di adattamento). L'analisi della neutralità climatica e della resilienza climatica all'interno delle valutazioni di impatto ambientale costituisce pertanto contenuto necessario e imprescindibile dello S.I.A. Si rimanda, a tal fine, alle Linee guida per l'integrazione della verifica climatica nelle valutazioni ambientali elaborate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in collaborazione con Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud e Iniziativa BEI- JASPERS - 25 luglio 2025, reperibili al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/comunicazione/DettaglioDirezione/5873>

In particolare, lo S.I.A. deve contenere:

1. descrizione del progetto, comprendente:
  - a. analisi delle motivazioni dell'intervento e della coerenza con piani/programmi di riferimento per l'opera;
  - b. informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;
  - c. una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
  - d. una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);
- e. una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
- f. la descrizione della tecnica prescelta per la realizzazione e gestione delle opere e delle modalità di prevenzione delle emissioni e di riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili a costi non eccessivi;
2. descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata), compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta. Le alternative prese in esame dovranno essere comparate sotto il profilo ambientale con il progetto presentato anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi di neutralità e resilienza ai cambiamenti climatici;
3. analisi costi-benefici condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta, anche in confronto con le alternative esaminate tenendo conto della eventuale vulnerabilità dell'opera connessa a eventuali rischi climatici;
4. descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali interessate (scenario di base), comprensiva dell'analisi delle relative pressioni e vulnerabilità ai cambiamenti climatici, nonché valutazione della loro probabile evoluzione in assenza di attuazione del progetto (alternativa zero), nella misura in cui tale evoluzione possa essere ragionevolmente stimata sulla base delle informazioni ambientali disponibili e delle conoscenze scientifiche consolidate. L'analisi dovrà altresì considerare la coerenza con il principio del "Do No Significant Harm" (di seguito D.N.S.H.), verificando che, anche nello scenario di mancata realizzazione dell'intervento, non si determinino effetti significativi negativi sulle componenti ambientali, con particolare riferimento alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.
5. descrizione dei fattori potenzialmente soggetti a impatti ambientali derivanti dal progetto proposto, tra quelli specificati all'art. 5, comma 1, lett. c), della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero popolazione, salute umana, biodiversità (fauna, flora ed ecosistemi), al territorio (ad esempio il livello di antropizzazione), al suolo (con riferimento, ad esempio alle classificazioni della Land Evaluation), alle acque (aspetti qualitativi e quantitativi), all'aria (es. qualità dell'aria), ai fattori climatici, ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori. La descrizione dei fattori potenzialmente interferiti deve essere riferita sia al sito che all'area vasta;
6. descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:
- a. alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione e dismissione;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- b. all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;
- c. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e alla produzione dei rifiuti;
- d. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, incidenti o calamità);
- e. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti, approvati, o in fase di approvazione, tenendo conto di eventuali criticità ambientali relative all'uso delle risorse naturali e/o alla presenza di elementi di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti del cumulo;
- f. all'impatto del progetto sul clima (a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto rispetto al cambiamento climatico (Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, in coerenza con gli obiettivi proposti di: neutralità climatica e mitigazione delle cause dei cambiamenti climatici, adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riciclo dei rifiuti, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi);
- g. alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.

La descrizione dei possibili impatti ambientali include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione, degli Stati membri e regionali pertinenti al progetto, dell'applicazione del principio del D.N.S.H. e dell'integrazione della verifica climatica nelle valutazioni;

- 7. descrizione dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate;
- 8. descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati nel progetto e delle disposizioni di monitoraggio sull'efficacia di tali misure, prendendo in considerazione anche le eventuali misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento;
- 9. descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

10. descrizione degli impatti ambientali significativi e negativi dell'opera in progetto, derivanti dalla vulnerabilità della stessa al rischio di gravi incidenti e/o calamità. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità alla legislazione comunitaria e nazionale vigente. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi;
11. il progetto di monitoraggio ambientale (P.M.A.) dei potenziali impatti significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio stesso, nonché la definizione di un set di indicatori funzionale a descrivere il livello di attuazione delle azioni di ACC (adattamento ai cambiamenti climatici) definite dal progetto, utili a descrivere il contesto e la sua evoluzione, anche per effetto del progetto;
12. l'elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello S.I.A.;
13. il sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 6;
14. qualsiasi informazione supplementare rispetto a quanto previsto dal presente allegato, atta a definire le caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e/o dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio;
15. ove necessario, lo studio di incidenza integrato, o meno, nell'ambito dello S.I.A., deve contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del progetto e la stima delle potenziali interferenze dello stesso in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, facendo riferimento all'Allegato G del D.P.R. n. 357/1997, e s.m.i., e agli indirizzi di cui alle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, (GU Serie Generale n. 303 del 28.12.2019). È condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:
  - a. gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal progetto;
  - b. lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati;
  - c. le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di progetto con le medesime;
  - d. tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.